Madonna di Fatima

Numero 32 - Dicembre 2021

2022: Tutto a Gesù per Maria, tutto a Maria per Gesù

Maria: Madre di Dio e Porta del Cielo

San Bernardo e quattro dei suoi fratelli lasciarono il Castello di Fontaine, dove erano nati e cresciuti, per entrare nell'Abbazia di Citeaux e, pochi anni dopo, per fondare il famoso monastero di Chiaravalle. Quando attraversarono il cortile, incontrarono Nivardo, il fratello minore, che stava giocando con i suoi amici. Avvicinandosi a lui, lo abbracciarono e lo salutarono dicendo: "Caro fratello, stiamo partendo e ti lasciamo solo nel castello. Tutti i beni ora saranno tuoi. Diventerai ricco un giorno!" E il ragazzo sorpreso rispose loro: "Ah! Sei rimarrete con il Cielo e mi avete lasciato la Terra. Questa divisione non è giusta!". Pochi anni dopo, anche lui lasciò il mondo per unirsi ai suoi fratelli e lavorare soltanto per la salvezza della sua anima e poter ricevere la ricompensa in Paradiso.

Dio non chiede a tutti di fare questa rinuncia totale. Tuttavia, come san Bernardo e i suoi fratelli, siamo su questa terra in uno stato di prova, e dobbiamo amare Dio e i fratelli in ciascuno dei giorni della nostra vita, per meritare il Cielo.

Un modo sicuro per arrivare è avere una grande devozione alla Madonna. Lei è la nostra Madre del Cielo, la Porta del Cielo! Se durante la nostra vita onoriamoLa e amiamoLa, al momento della nostra morte Lei sarà all'ingresso del Cielo per accoglierci e introdurci alla felicità eterna.

Porta del Cielo

San Giovanni Enrico Newman spiegò, in una delle sue omelie, il significato di Maria, Porta del Cielo, invocata nella Litania Lauretana:

Maria è chiamata Porta del Cielo perché attraverso di lei passò il Signore per venire di cielo in terra.

Eva ebbe un ruolo nella caduta dell'uomo. (...) Era conveniente perciò che, per la misericordia di Dio, come la donna diede avvio alla distruzione del mondo, così una donna ne iniziasse la restaurazione.(...)

Come e quando Maria compì questi primi passi per la restaurazione del mondo? Quando l'angelo Gabriele venne a Lei per annunciarle l'alta dignità che Le era riservata. San Paolo esorta: «Presentiamo il nostro corpo a Dio come un sacrificio vivente» (cfr. Rm 12,1). Dobbiamo cioè non solo pregare con le labbra, fare digiuni e atti esteriori di penitenza ed essere casti nel nostro corpo. Dobbiamo essere obbedienti e puri anche nel nostro spirito. Così, per quanto concerne la Vergine benedetta, era volere di Dio che Ella accettasse volontariamente e con piena cognizione di diventare la Madre del Signore, e non fosse un mero strumento passivo, perché in questo caso la sua maternità non avrebbe avuto alcun merito né premio.

Più alti sono i nostri doni, più pesanti sono i nostri doveri. Non era affatto un ruolo leggero quello di vivere così intimamente vicino al Redentore degli uomini: ed Ella lo sperimenterà in seguito, quando soffrirà con Lui. Di conseguenza, soppesando bene le parole dell'angelo prima di dare la sua risposta, per prima cosa Ella domandò se un così alto ufficio comportasse la rinuncia a quella verginità cui si era votata. Quando l'angelo le rispose di no, allora, con il pieno e totale consentimento di cuore colmo dell'amore di Dio per Lei e della propria pochezza, Ella disse: "Ecco, io sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola» (Lc 1, 38). È attraverso questa accettazione che Ella divenne la Porta del cielo. (John Henry Newman, Maria, pagine scelte, Ed. Paoline, 1999, pp. 349-350)

Aiuto ai bambini di Tororo, in Uganda

ARCHIDIOCESE OF TORORO

La generosità dei benefattori dell'Associazione Madonna di Fatima ha superato le frontiere ed è arrivata a Tororo nell'Uganda Orientale, a due chilometri da Busia e Malaba, molto vicino alla frontiera con il Kenya.

Le suore benedettine della Parrocchia di Nyangole, che si occupano della scuola elementare Sant'Antonio, di un Centro di Salute, di un asilo nido e di un orfanotrofio con bambini dai due ai sei anni, attraverso Mons. Emmanuel Obbo, Arcivescovo di Tororo, hanno fatto una richiesta di aiuto alla nostra Associazione per risolvere un problema idrico e sanitario, in modo da poter continuare ad aiutare questi bambini.

Dopo aver visto le attività sospese a causa del gran numero di persone infette da Covid-19, soprattutto a causa del passaggio di molti camion provenienti dal Kenya e da altri Paesi, il Ministero dell'Istruzione ha informato che presto autorizzerà la riapertura delle scuole.

Poiché una delle misure fondamentali di prevenzione è il lavaggio delle mani, le religiose hanno sollecitato all'Associazione Madonna di Fatima una donazione, per la costruzione di due serbatoi d'acqua, con una capacità di approvvigionamento di ventimila litri e due pompe, per garantire questo bene essenziale, adempiendo alle norme di prevenzione imposte dal Governo.

Poiché la carità non ha confini, come affermava San Vincenzo de' Paoli, l'Associazione si è mobilitata ed è riuscita ad inviare la donazione richiesta, sperando che prima di Natale, i bambini possano avere l'acqua nei locali della struttura scolastica, o dove vivono.

Ringraziamo i benefattori dell'Associazione Madonna di Fatima che permetteranno questa opera di carità e porteranno un po' di conforto e di gioia ad alcuni bambini africani.

Mancanza di tempo o d'amore?

Molte sono le persone che passano ore davanti alla televisione o su internet, ma continuano a dire che non compiono i loro doveri religiosi perché non hanno tempo. Non di rado affermano: "Non ho nulla contro, anzi, ma personalmente non ho tempo. La religione è buona per i ricchi o per gli anziani che non lavorano più".

L'Angelus, di Millet

Ora, niente è più falso di questo ragionamento, che, tra l'altro, è contrario allo spirito del Cristianesimo. La religione è, come il buon Dio, per tutti. Basta leggere i Vangeli per rendersi conto che, se ci fosse una qualche distinzione da fare, la preferenza andrebbe ai poveri e ai meno favoriti.

Questo errore molto comune deriva dall'idea assurda che la religione consista unicamente in pratiche esteriori e ripetute, e che il lavoro quotidiano, assolutamente necessario per mantenere se stessi e la propria famiglia, sarebbe incompatibile con l'amare Dio sopra ogni cosa.

A queste persone vorremmo fare una domanda: "Per caso, abbiamo bisogno di tempo per amare Dio, per pensare a Lui qualche volta durante il giorno, per chiedere la sua benedizione, la sua protezione e, per esempio, per supplicarlo di darci la felicità e il riposo eterno in Paradiso, dopo i dolori, le pene e le fatiche della vita presente?

Quanto tempo è necessario per non bestemmiare, per rispettare il padre, la madre e i superiori, per non ubriacarsi, per perdonare i propri nemici, per non ripagare il male con il male o per sopportare le colpe degli altri?

Quanto tempo è necessario per essere casti e puri, per respingere i cattivi pensieri, per evitare le cattive compagnie o le conversazioni che possono trascinarci in certi vizi?

Quanto tempo è necessario, quando ci si sveglia o si va a letto, per dire una breve preghiera a Dio, o per ringraziarLo prima e dopo i pasti per i benefici ricevuti, o ancora per dire il rosario ogni giorno, come la Madonna ha insistentemente richiesto a Fatima?

È evidente che la nostra relazione personale con Dio esige più delle disposizioni e pratiche descritte sopra. Come ogni buon cattolico sa, bisogna partecipare alla Messa domenicale, confessarsi e fare la comunione.... Ma dove trovano il tempo coloro che, impegnati come la maggior parte delle persone, fanno tutto questo? La risposta sta nell'avvertire la profonda necessità della religione. Per loro, l'anima ha la precedenza sul corpo - anche se si prendono cura della loro salute - perché conoscono il valore e la differenza delle cose e regolano tutto secondo la verità.

Siamo sinceri. È davvero difficile vivere una vita cristiana con il lavoro che abbiamo? È veramente a causa di questo che non pensiamo a Dio e non seguiamo i comandamenti? O sarà per colpa nostra, per non aver compreso la necessità e l'utilità di vivere così?

Quindi non diciamo mai che non abbiamo tempo per essere buoni cristiani, perché staremmo ingannando noi stessi. Diciamo piuttosto: "Non ho la facilità che desidero per pensare a Dio prima o dopo il lavoro, per fermarmi qualche secondo davanti a un'immagine o rappresentazione della Madonna nella mia casa e mostrare così il mio amore filiale, o anche per entrare in una chiesa e poter salutare "Gesù nascosto" nel tabernacolo, come amavano chiamare Gesù nell'Eucaristia i pastorelli di Fatima, o per partecipare all'Eucaristia, confessarmi e andare a ricevere il perdono dei miei peccati insieme ai consigli e all'incoraggiamento per vivere meglio".

Convinciamoci che chi dà a Dio un po' del suo tempo e, soprattutto, il suo amore, il suo cuore e la sua buona volontà, riceve in cambio l'eternità e tutto ciò di cui a bisogno per su questa terra.!

Ripresa delle Missioni Mariane

1

3

5

7

A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, durante quasi due anni la statua della Madonna di Fatima non ha potuto far visita ai malati, agli anziani, ai bambini e alle famiglie. Tuttavia, su richiesta del Parroco, don Giuseppe Calmera, dal 1º al 5 ottobre si è svolta una commovente Missione Mariana ad Anoia Superiore e Inferiore, città metropolitane di Reggio Calabria, dando inizio così alla ripresa di questa attività missionaria e caritativa.

In questi giorni, la Madre del Cielo non ha lasciato nessuno da parte *(foto 1)*, dando conforto e speranza ai suoi figli, con una particolare attenzione ai malati ed agli anziani, visitandoli nelle loro case o raggiungendole presso la Casa di cura P. Vincenzo Idà, e Villa Maria (foto 2 a 6), o recandosi presso i più piccoli, seme del futuro, che l'hanno ricevuta con manifestazioni di fervore, entusiasmo e vitalità, proprie della loro età *(foto 7)*.

Come ha affermato Don Giuseppe Calimera: "Anche i meno assidui sono stati attratti dalla Madonna", che ha sicuramente raccolto tutte le intenzioni degli Anolesi e le ha presentate al suo Divin Figlio.

Per lasciare un ricordo del passaggio della Madonna di Fatima ad Anoia, una foto e una medaglia sono state distribuite a tutte le persone che si sono avvicinate della Madonnina *(foto 8)*.

2

4

6

8

Messa quotidiana in suffragio dei benefattori che hanno lasciato testamento

L'assistente spirituale dell'Associazione Madonna di Fatima include nelle intenzioni della sua Santa Messa quotidiana il riposo e la felicità eterna dei benefattori che hanno lasciato beni in testamento, affinché l'Associazione possa continuare e intensificare le sue attività caritative e tutte le sue opere di apostolato, specialmente presso la gioventù. Il ricordo di questi generosi donatori rimane così sempre vivo tra noi!

Le porte della speranza sono aperte per noi!

La notte di misericordia e di bontà, di perdono e di speranza della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, ci induce a fermarci davanti al Presepe, ad adorare Dio fatto uomo, e a ricordare che vicino al Dio Bambino, nella mangiatoia, c'era la Madonna, la cui preghiera presso il suo Figlio Divino è onnipotente.

Ella ha un cuore di Madre, che ama ogni uomo più di quanto tutte le madri del mondo amerebbero il loro unico figlio, e perciò è pronta ad ottenere dal Divino Bambino il perdono delle nostre colpe, la riparazione dei nostri errori e dei nostri difetti, e a presentarGli il nostro fermo proposito di seguire la legge di Dio in tutto.

Se prendiamo seriamente in considerazione la Nascita del nostro Salvatore, capiremo che, per quanto forte sia il male, tutte le porte della speranza sono aperte per noi, purché ci rivolgiamo al Bambino Gesù nato a Betlemme.

Così, quando le campane suoneranno a mezzanotte, annunciando che il Natale è arrivato, quando le famiglie si recheranno ad assistere alla Messa e quando, dopo, si riuniranno per pregare al Bambino Gesù, che riposa nella mangatoia del Presepe, tutti si ricorderanno di questa grande speranza e, lasciando da parte le afflizioni, capiranno ciò che l'Apostolo ha detto: " Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre " *(Eb 13,8)*.

Plinio Corrêa de Oliveira

Associazione Madonna di Fatima

Via Macerata 6 - 30034 Mira - VE - Tel: 041 560 0891 - Fax: 041 560 8828 - www.madonnadifatima.org